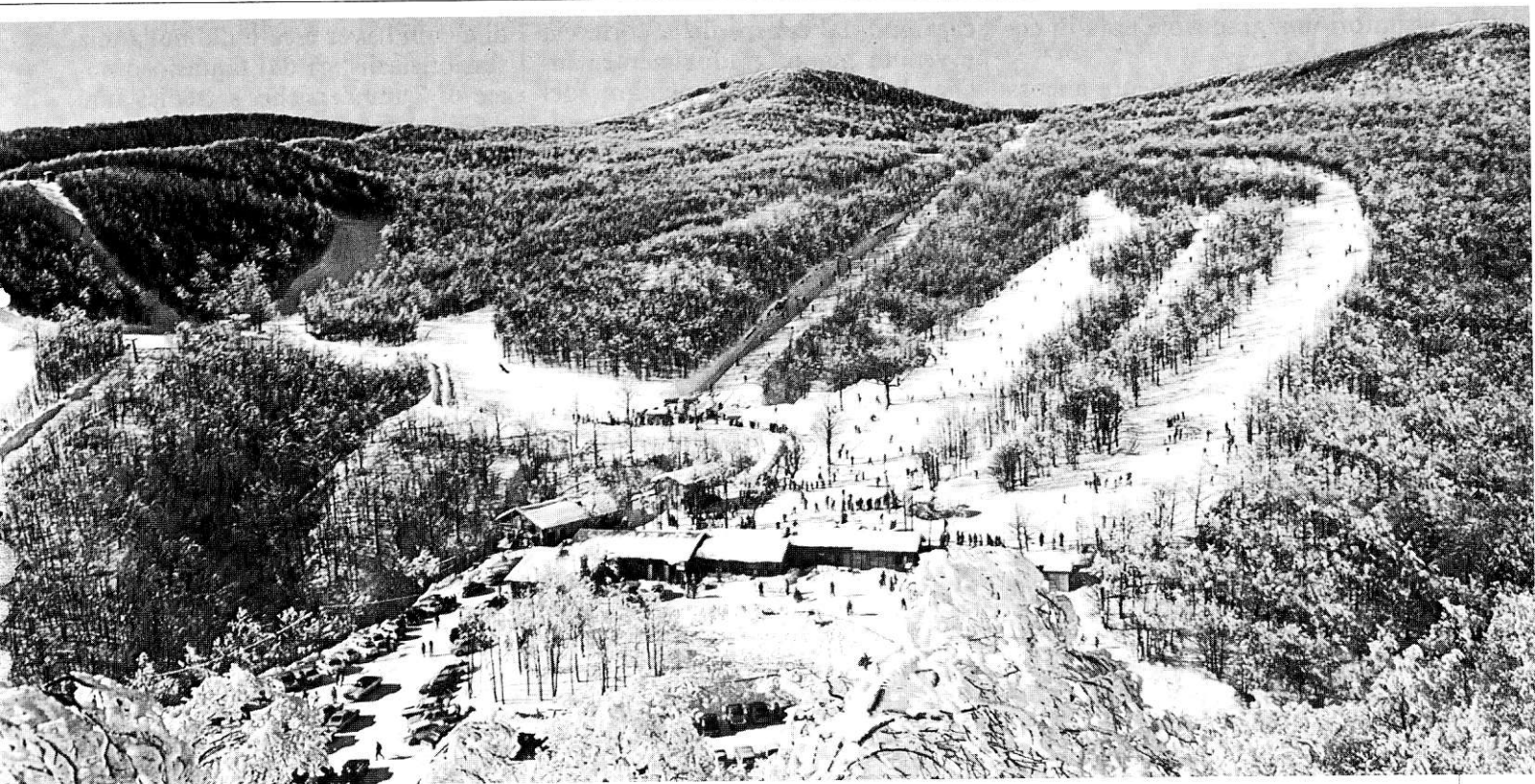




ZERI

Nel lembo nord-occidentale della provincia di Massa Carrara, in posizione confinante con la Liguria e l'Emilia, vive la comunità di Zeri, nome collettivo che ingloba, oltre alla valle omonima, anche quella di Rossano e di Adelano.

Sulle origini di questo termine, dato che in tutto il territorio comunale non esiste un centro che si chiami Zeri, sono state avanzate molte ipotesi; secondo alcuni sarebbe riconducibile al gran "giro" che visivamente caratterizza la conca zerasca, secondo altri alla presenza numerosa del cerro, albero della famiglia delle querce.

Il "Castrum Ziri" dovette assumere, in ragione della sua ubicazione, una importanza rimarchevole in epoca medievale, a controllo di un sistema viario che, proprio tramite lo zerasco, metteva in comunicazione la valle del Vara con quelle del Taro e del Magra. La "Via Regia", principale arteria dell'epoca, riper-

corsa oggi da un panoramico sentiero del C.A.I., doveva infatti passare lungo la linea di cresta che separa in modo netto la Liguria dalla Toscana, per poi ricollegarsi ad antiche mulattiere, assicurando i traffici e i collegamenti fra le regioni limitrofe.

A questo centro dell'Alta-Lunigiana, una delle regioni storico-naturali più caratteristiche della Toscana, si accede oggi abbastanza agevolmente, nonostante la natura accidentata del territorio, sia dal versante spezzino che da quello massese. Quattro strade provinciali, due per versante, penetrano in quest'angolo di quiete adagiato tra verdi e salutarie colline, dall'aspetto gradevolmente bucolico.

La maggior parte della popolazione vive nella valle di Zeri, distribuita soprattutto nei centri di fondovalle: Coloretta (ove sono ubicate le principali attività economico-commerciali), Patigno (sede del palazzo comunale), Noce, graziosi

paesetti dove l'edilizia recente sembra rispettare l'architettura essenziale e caratteristica degli abitanti.

Pittoresco e tranquillo, particolarmente adatto per rigenerare lo spirito dai ritmi convulsi della vita di città, il paesaggio offre scorci di una intensità unica, dove non mancano le testimonianze di un passato sicuramente meno generoso: si pensi al piccolo villaggio temporaneo della Formentara, costituito da ventisette casine in muratura — ricoperte con le tradizionali tegole di ardesia, localmente dette "piagne" — entro le quali i pastori, dediti alle dure pratiche agropastorali, trovavano rifugio.

Situate in posizione periferica rispetto alla centrale Zeri, le valli di Rossano e di Adelano hanno un comune denominatore in una maggiore presenza della tradizione agricola (patate, fagioli, castagne, grano) e zootecnica (bovini ed ovini); numerose fiere di merci e di bestiame, che

si svolgono tra Luglio e Settembre, ne costituiscono l'espressione più viva e rappresentano per i numerosi visitatori una gradevole nota di colore paesano.

L'agricoltura rappresenta ancora in Lunigiana l'attività prevalente, raggiungendo proprio nello zerasco — e soprattutto nelle valli menzionate — i valori più alti di ruralità. Tuttavia, la particolare struttura dell'azienda agricola lunigianese, che è di tipo familiare e, pertanto, rivolta per lo più all'autoconsumo, e l'eccessivo frazionamento della proprietà, spiegano come quest'importante settore economico non si sia ancora avviato verso uno sfruttamento più razionale delle proprie risorse.

Come altre zone montane, d'altra parte, anche l'alta Lunigiana risente del decremento demografico dovuto all'esodo rurale soprattutto delle forze più giovani; ciò ha avuto come conseguenza un evidente invecchiamento della popolazione, che si riscontra in particolare nell'analisi della manodopera, restia a sperimentare forme produttive più moderne e remunerative.

Elemento essenziale del paesaggio zerasco fino agli 800-900 metri di altitudine è il "Castanetum", sostituito alle quote superiori da ampi

pascoli (Passo del Rastrello) e da rigogliose faggete (Passo dei Due Santi). Duramente colpita l'essenza castagno dal cancro della corteccia e venuta meno, gradualmente, anche l'importanza alimentare del frutto novembrino, un tempo prezioso sostegno di molte famiglie, si sono andate diffondendo sempre più le pregiate resinose; la Regione Toscana, infatti, attraverso l'ispettorato forestale di Massa, ha provveduto a ricomporre l'antico manto boschivo, introducendo, in aree campione, il pino e l'abete bianco; quest'ultimo ricopre oggi, smentendo l'antico nome, le pendici del monte La Pelata.

Dalle estese foreste si ricava legname da lavoro, usato prevalentemente per l'edilizia locale, le traversine ferroviarie e l'estrazione del tannino.

Ma una nuova fonte di reddito per l'economia di Zeri è oggi costituita dal turismo, sia estivo che invernale. Centri promotori di questa svolta produttiva Patigno e Coloretta, dove sono stati individuati i presupposti per una valorizzazione del territorio nell'ambito di un programma turistico a lungo termine.

Se il completamento, nel dopoguerra, della rete viaria aveva favorito l'affermarsi del turismo estivo

come attività di completamento alla vocazione agrosilvopastorale dello Zerasco, si deve alla lungimiranza di alcuni l'aver creato dal nulla una stazione sciistica dal fantasioso nome di Zum Zeri che, a tredici anni dalla sua fondazione, può essere annoverata fra le località invernali più ricercate e di più facile accesso. Compongono un flusso turistico in costante espansione le correnti provenienti dalla Liguria (La Spezia e Genova), da Carrara e, di recente, anche da Livorno, quest'ultima probabilmente attratta da un'interessante alternativa alle tradizionali stazioni sciistiche dell'Appennino Tosco-Emiliano (Abetone, Passo del Cerreto, Cutigliano).

Nella quiete di cime innevate, in cui tutto sembra vestirsi d'argento, l'Associazione Sportiva Zum Zeri ha realizzato un complesso dotato di tutte le strutture ricettive essen-

Veduta invernale del Passo dei Due Santi (m 1400), ove si è affermata la stazione sciistica di Zum Zeri.

Scorcio della Formentara, preziosa testimonianza del passato di Zeri.



ziali, compresi due rifugi alpini e un ostello della gioventù attualmente in costruzione.

I sette skiliffts assolvono in maniera egregia il loro compito, nonostante la notevole affluenza di sciatori che si riversano sulle dieci piste, soprattutto nei fine settimana. Fanno corona al bell'impianto due villaggi turistici autogestiti, costituiti da chalets prefabbricati; il più ampio (170 appartamenti) è quello situato presso il laghetto Aracci — da cui prende il nome — a soli 2 km dagli impianti di risalita. In una cornice completamente diversa, il villaggio del Passo del Rastrello (72 appartamenti) introduce una presenza umana negli estesi pascoli che caratterizzano la zona di confine con la valle del Vara. Dal punto di vista della ricettività, Zeri risponde alle attuali esigenze, avvalendosi di un discreto numero di alberghi e trattorie, distribuiti un po' dappertutto, ma in particolare nella valle omonima. Completa la domanda turistica durante la stagione estiva il campeggio "La Puledra", ubicato tra cerri e castagni in località Avenà, nei pressi di Coloretta; i molti comforts (tennis, piscina, maneggio, bocce, rimessaggio roulottes) ne fanno un notevole polo d'attrazione, soprattutto per i più giovani.

Ovunque, con modica spesa, si possono gustare i tipici piatti locali (rinomati, a questo proposito, sono le "armelette", la "marmotta", il "moghiolo", tutti a base di farina di castagne, e i "testaroli", un primo assai gustoso e delicato) ed apprezzare, nella calma di un paesaggio incontaminato e dalle mille sfumature, i colori di questo meraviglioso angolo di Lunigiana.

Dall'incantevole visione della campagna presso Bergugliara agli estesi pascoli del Passo del Rastrello; dai caratteristici vicoli di Castoglio, che conservano intatta la pavimentazione in lastre di arenaria, alla presenza suggestiva dei mulini azionati ad acqua; dalle vecchie cascate della Formentara alla gioiosa animazione delle fiere paesane, in ogni momento, con ingredienti semplici e genuini, l'ospitale Zeri regala più di un motivo per un piacevole incontro.

ZERI - Ein neues Reiseziel

Die Gemeinde von Zeri liegt im nord-westlichen Winkel der Provinz von Massa Carrara und grenzt teils an Ligurien, teils an Emilia. Im Mittelalter hatte das "Castrum Ziri" auf Grund seiner Lage wahrscheinlich eine nennenswerte Bedeutung, da es am Kreuzpunkt der Verbindungsstraßen zweier wichtiger Täler lag. Man erreicht diese Ortschaft heute auf zwei bequemen Landstraßen.

Der Großteil der Bevölkerung lebt im Zerital und verteilt sich hauptsächlich auf die Orte der Talmulde: Coloretta, in erster Linie ein Handelszentrum, Patigno, Sitz des Gemeindepalasts, Noce, ein anmutiges Städtchen umgeben von idyllischen Hügeln. Das heute verlassene Dorf Formentara hingegen zeugt von einer weniger großzügigen Vergangenheit, denn es diente einst den Hirten als zeitweiliger Unterschlupf während der kalten Jahreszeit. Es sind im ganzen 27 Meierhöfe, deren Dächer aus den typischen Schieferziegeln bestanden.

Die Täler Rossano und Adelano leben weiterhin in der tief verwurzelten Tradition der Landwirtschaft und der Viehzucht; der Ackerbau stellt hier im Gebiet von Lunigiana die überwiegende Beschäftigung der Bewohner dar. Grundlegendes Element des Landschaftsbildes waren bis vor kurzem seine ausgedehnten Kastanienwälder, die in höheren Lagen durch Weideland und Buchenhaine ersetzt wurden. Der Kastanienbestand wurde jedoch größtenteils von dem so letalen Rindenkrebs zerstört und nach mit Kiefern und Weißtannen aufgeforstet.

Aus dem Baumbestand der ausgedehnten Wälder wird hauptsächlich Nutzholz gewonnen, das für den Wohnungsbau, Bahngleisschwellen und zur Taninerzeugung dient.

Eine neue Einkommensquelle aber ist heute auch der Tourismus, dessen Förderzentren Patigno und Coloretta sind.

Es ist der Weitsicht einiger weniger zu verdanken, wenn im Tal von Zeri fast aus dem Nichts eine Skistation mit dem phantasiereichen Namen Zum Zeri erstanden ist, die heute, 13 Jahre nach ihrer Gründung, zu

einem der meist besuchten Wintersportorte zählt. Er verfügt außer über die essenziellen Aufnahmestrukturen auch über zwei Berghütten und eine neu erbaute Jugendherberge. Die sieben Skilifte befördern problemlos das zahlreiche Publikum der Skiläufer, die unter zehn gut gepflegten Pisten wählen können.

Zwei Feriendörfer mit Fertigchalets zählen insgesamt 242 Appartements. Eines davon befindet sich in der Nähe des Aracci-Sees, von dem es den Namen trägt, das andere inmitten der ausgebreiteten Weideländer, die die Grenzzone mit dem Varatal kennzeichnen.

Während der Sommersaison ist in Avenà bei Coloretta ein Campingplatz geöffnet ("La Puledra") und es fehlen auch nicht Tennisplätze, Schwimmbad, Reitmanege, Bocciahöfen sowie Abstelldepots für Wohnwagen.

Selbstverständlich kommen auch die Feinschmecker voll und ganz auf ihre Rechnung, denn die lokale Küche rühmt sich ausgezeichneter, typischer Gerichte und Spezialitäten.

Mit seiner vielfachen Farbenpracht, seiner unbefleckten Natur, den einladenden, sandsteingepflasterten Gässchen, mit den romantischen Wassermühlen, den charakteristischen Meierhöfen und den unbeschwerten Jahrmärkten bietet Zeri dem Besucher mehr als einen Grund für einen angenehmen, freudevollen Aufenthalt.

Winterpanorama des passo dei Due Santi (1.400 mt.) mit der Skistation Zum Zeri.

Formentara — Zeugnis der Vergangenheit Zeri.